



C.S.A.

**Coordinamento Sindacale Autonomo
Regioni e Autonomie Locali
Coordinamento Nazionale
Via Goito, 17 – 00185 Roma
Tel 06.490036
Fax 06.23328842 – 06.4464779**

Sito internet: www.csaral.it; - Posta elettronica: coordinamento.csa@csaral.it

Prot. 119/csa11
del 18.02.2011

La posizione espressa dal CSA nella sua nota del 7 febbraio scorso (la n. 76/CSA11), secondo cui l'accordo firmato lo scorso 4 febbraio non può trovare applicazione alla autonomie locali, trova rispondenza nelle dichiarazioni rilasciate dal Presidente della conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Vasco ERRANI, che riportiamo di seguito:

"Mentre le Regioni, pur incontrando significative difficoltà a causa delle incoerenze del quadro normativo ed applicativo nazionale, sono impegnate in una complicata attuazione dei principi del D.Lgs. n. 150/2009 ("Decreto Brunetta") in materia di sistemi di valutazione e premianti del personale, il Governo lo scorso 4 febbraio ha siglato con alcune organizzazioni sindacali un'intesa che pone ulteriori gravi problemi e non convince sotto il profilo del metodo e neppure nel merito.

Nel metodo ancora una volta, ricorda il Presidente Errani, come per l'accordo sul nuovo sistema contrattuale dell'aprile 2009, si contraddice la volontà di coinvolgimento delle Regioni nel processo, sottoscrivendo intese e assumendo decisioni che modificano importanti aspetti del quadro applicativo sino ad ora conosciuto, senza alcuna preventiva consultazione, tanto che della stessa intesa si è dovuto apprendere solo dagli organi di stampa. E' un atteggiamento che niente ha a che vedere con la leale collaborazione e con il necessario coordinamento fra diversi livelli istituzionali.

Nel merito l'intesa pone diverse problematicità per il prosieguo organico della riforma. Tra le più incomprensibili la dichiarazione che gli effetti dei nuovi sistemi di valutazione e premiali potranno incidere solo sulla parte di retribuzione alimentata da risorse aggiuntive rispetto a quelle già erogate. Ciò dovrebbe portare alla conclusione che, poiché Regioni ed enti del Servizio Sanitario Nazionale non possono utilizzare tale tipo di risorse in virtù delle disposizioni della manovra estiva (D.L. 78/2010), in questa tipologia di enti i principi della "Riforma Brunetta" non potranno avere immediata attuazione, ma potranno essere applicati solo all'atto della stipulazione dei prossimi Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (2013). Questo ovviamente creerebbe il problema aggiuntivo di una pubblica amministrazione a due velocità: lo Stato con risorse aggiuntive e nuovi sistemi premianti e le Regioni e il Servizio Sanitario Nazionale senza risorse incentivanti e al di fuori del processo di riforma.

Risulta quindi pertanto necessario e urgente un chiarimento con il Ministero della Pubblica Amministrazione sui contenuti dell'intesa anche al fine di comprendere quali sia il reale, futuro orizzonte della riforma del lavoro pubblico."

Il CSA continua quindi a sostenere le proprie posizioni, e a portare avanti le proprie azioni, mostrando scetticismo sull'applicazione di una riforma che ha ormai perso quelle peculiarità di "buona gestione" dell'Amministrazione e di coinvolgimento attivo dei lavoratori e dei sindacati che aveva invece salutato con grande favore nella sua fase di avvio.

Il Coordinatore Generale
Francesco Garofalo